Voce Amica

ottobre

Comunità parrocchiale di Padernello

Cristo è come un corpo che ha molte parti.
Tutte le parti, formano un solo corpo...



Voi siete il corpo di Cristo,
e ciascuno di voi ne fa parte,
perchè Dio ha assegnato a ciascuno
il proprio posto nella Chiesa

- "Speciale" ingresso nuovo parroco -

- Sommario -

Saluti...

p. 3 Lettera del nuovo Parroco

Invito alla riflessione

p. 5 Date da ricordare.
p. 6 Programma giornata dell'ingresso del parroco.
p. 7 La Parrocchia
p. 9 Se ...
p. 10 Essere Chiesa.
p. 12 Tutte le parti formano un solo corpo ...

Programma

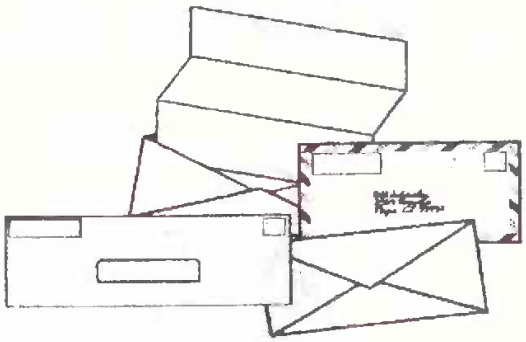
p. 10 Date da ricordare
p. 11 Appunti importanti

Resoconti

p. 14 L'oratorio a S.Gottardo

Lettere

p. 15 Lettera a don Tommaso



LA REDAZIONE:

Marino Gallina
Stefania Cavallin
Enrico Zecchel
Francesco Netto

HANNO COLLABORATO:

Don Adolfo
Don Armando
Un genitore dell'oratorio
Suor Pasqualina
Lucia Zambon



22 Ottobre 1995



Carissimi tutti di Padernello,

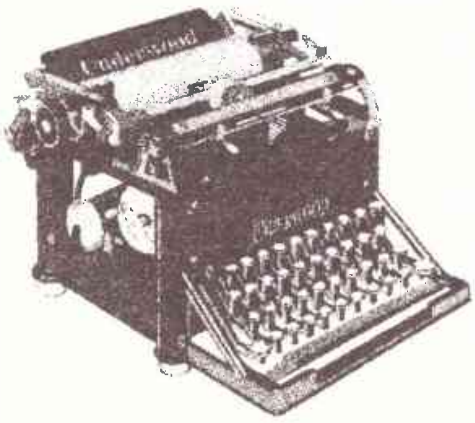
in attesa di incontrarvi in buona parte domenica 22 ottobre alle ore 15,30 in occasione del mio ingresso tra voi, sento fin d'ora il bisogno di dichiararvi tutto il mio affetto.

Per ora l'affetto non può che essere alquanto generico e astratto, ma sono sicuro che col passare dei giorni diventerà reale e concreto per ogni famiglia e persona.

Vengo a voi volentieri. E non solo perché è la volontà di Dio, manifestatami attraverso la scelta del Vescovo; ma anche perché so di entrare nel calore di una vera famiglia parrocchiale. Ne ho avuto un primo assaggio alcune sere fa, ascoltando i responsabili dei numerosi gruppi, attivi e bene organizzati, impegnati nei vari settori della pastorale. Sarà certamente un arricchimento per me inserirmi nel vostro cammino.

Vengo a voi volentireri perchè so di entrare nel calore di una vera famiglia parrocchiale

Desidero rivolgere il mio primo saluto agli anziani, agli ammalati e ai sofferenti per qualsiasi motivo: voi avete diritto a un trattamento preferenziale e, se vivete nella fede e nella speranza, siete spiritualmente fecondi.



Genitori, ragazzi e giovani: vi considero il primo "soggetto pastorale" e sarà una gioia lavorare con voi.

Dò un saluto anche ai tanti Sacerdoti, Religiosi e Religiose, originari di Padernello, segno della vitalità spirituale della vostra Comunità.

E don Tommaso? Vi dico subito che uno dei motivi per cui vengo volentieri tra voi si chiama "don Tommaso". Aggiungo però che provo un certo timore e sento la responsabilità di succedere a "un prete tanto significativo". Il suo nome riassume un bel capitolo della storia religiosa di Padernello. Ma non insisto, per non offendere la sua modestia. So che gli volete molto bene, e anch'io gli voglio molto bene. Ringraziate il Signore per averlo avuto per tanti anni.

Il suo nome riassume un bel capitolo della storia religiosa di Padernello. Ringraziate il Signore per averlo avuto tra voi per tanti anni.

Non mancheranno in seguito le occasioni per poter godere ancora della sua presenza.

Cari amici, a buon vederci e conoscerci!
Nel "cammino verso il Regno" accompagni me e voi la Vergine Madre, ci aiuti a superare difficoltà e tentazioni, unitamente all'intercessione del giovane e coraggioso Lorenzo martire, nostro titolare.

Accogliamoci reciprocamente nel Signore.

Il vostro nuovo Parroco
don Adolfo Giacomelli

DATE DA RICORDARE



Giornata di preparazione spirituale

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

Questo giovedì è caratterizzato dalla celebrazione penitenziale come preparazione spirituale all'accoglienza del nuovo pastore: don Adolfo Giacomelli.
Un dono del Signore da accogliere nella più totale disponibilità interiore.

- CONFESSIONI: dalle ore 9.00 alle 12.00 (due confessori: per tutti).
  dalle ore 17.00 alle ore 19.00 (due confessori: per tutti).
  dalle ore 20.30 alle ore 22.00 (quattro confessori: per giovani e adulti).
- RITIRO MADRI CRISTIANE: ore 15.00: Inizio S. Messa fino all'omelia.
  ore 15.20: Confessione individuale e poi continuazione della celebrazione eucaristica.

N.B.: Approfittiamo di questa giornata penitenziale anche come preparazione alla Solennità di Tutti i Santi (1 novembre).

Durante le messe di domenica 15 e 22 ottobre, la Comunità verrà aiutata a comprendere con appropriate riflessioni il significato della venuta del nuovo parroco don Adolfo.

Giornata di ingresso

- **S.S. Messe:** sabato 21, ore 18.00; domenica 22, ore 7.30, 9.30, 15.30.

Modalità dell'accoglienza del nuovo parroco

- Il Consiglio pastorale si recherà, per accogliere il nuovo parroco a Sala d'Istrana. Da qui con le auto in corteo procederà verso la chiesa di Padernello.
- La popolazione è invitata ad attendere nel piazzale della chiesa e nei pressi della Scuola materna l'arrivo del corteo e di don Adolfo, previsto verso le **ore 15.15.**
- Alle ore 15.30 partendo dalla canonica processione di ingresso per la S. Messa di immissione di don Adolfo a parroco di Padernello.
- Alle porte della chiesa saluto del Sindaco al nuovo parroco.
- Dopo il canto d'ingresso, inizierà il rito d'immissione da parte del Vicario generale mons. Angelo Daniel e accoglienza di un rappresentante del Consiglio pastorale a nome di tutta la Comunità.
- Seguirà la S. Messa con la prima omelia del nostro nuovo pastore. All'offertorio verranno portati all'altare dei doni simbolici.
- Terminata la liturgia ci attenderà un rinfresco comunitario per sottolineare il valore dell'ospitalità, dell'accoglienza e della festa.

NOTE ORGANIZZATIVE PER IL RINFRESCO

Il parroco è il pastore di tutti, possiamo dimostrarlo se ogni famiglia si impegna a portare qualcosa di quanto il Consiglio pastorale ci suggerisce: **dolci fatti in casa, vini, salami** meglio **"sopresse," bibite in genere, pop-corn, patatine ecc.** entro e non oltre **giovedì 19 ottobre** (per salvaguardare la fragranza, i dolci devono essere portati in asilo **sabato 21 ottobre**).

Per servire le persone durante il rinfresco si comunichi la propria disponibilità alle suore.

La Parrocchia

"Che cos'è la parrocchia ?"
"Che domanda sciocca, chi non sa che cos'è la parrocchia !"
Eppure ognuno ha la sua idea, per ognuno la parrocchia è qualcosa di diverso.
E come può essere altrimenti !
Il bambino, il ragazzo, la coppia sposata, l'anziano, il malato, il sacerdote ... tutti, pur facendo parte della stessa parrocchia, sottolineeranno un aspetto o l'altro a seconda della loro esperienza, delle loro attese, dei loro ricordi.
Una volta chiedersi cos'era la parrocchia era una domanda inutile, visto che la parrocchia era il paese o il quartiere e un bambino che nasceva era già naturalmente cristiano.
Ma oggi, che non è più così, che vivono assieme credenti e non credenti, che la chiesa non è più l'unico punto di riferimento, è necessario provare a dare una definizione di parrocchia che sia valida per tutti, che aiuti ognuno a verificare la sua appartenenza a questa realtà.
La parrocchia è una cellula della diocesi, la parte più piccola e vitale della diocesi, famiglia di Dio, comunità di fratelli che si accettano senza scegliersi e che cercano di fondere assieme le differenze che ci sono perché ognuno trovi il suo posto nella comunità e cammini assieme agli altri verso il Signore e con il Signore.
La parrocchia ancor oggi è la prima, insostituibile forma di comunità ecclesiale:

*** La parrocchia è una cellula della diocesi, la parte più piccola e vitale della diocesi.**

*** E' il battesimo che ci fa entrare nella famiglia di Dio, dove ognuno ha il suo posto, le sue responsabilità, i suoi talenti da investire.**

COMUNITÀ DI FEDE illuminata e sostenuta dalla Parola di Dio;
COMUNITÀ DI PREGHIERA grazie alla liturgia;
COMUNITÀ DI AMORE ricca di gesti concreti di solidarietà.

Nella parrocchia non ci sono persone più importanti di altre, nemmeno il parroco, ma sono tutti fratelli inseriti con il Battesimo nella grande e bella famiglia di Dio, ognuno con il suo posto, le sue caratteristiche, i suoi talenti da gestire, la sua responsabilità.
E come una famiglia va bene se ognuno fa la sua parte ed è attento a tutti i componenti, la stessa cosa è per la comunità parrocchiale:
COMUNITÀ CONTENTA DI ESSERE ASSIEME;
COMUNITÀ CONTENTA DEI DONI DEGLI ALTRI che arricchiscono tutti;
COMUNITÀ ATTENTA AI PIÙ DEBOLI che possono essere gli ammalati, le persone sole o quelle con le quali non siamo stati accoglienti e che per questo si sono allontanate dalla parrocchia;
COMUNITÀ DONO DI DIO che ci rende famiglia con il Suo amore, la Sua Parola, i suoi sacramenti.

*** E' come una famiglia: ognuno ha il suo compito per fare in modo che la comunità "cammini" verso il Signore.**

Lucia Zambon



SE ...

Se la nota dicesse: non è una nota che fa la musica
... non ci sarebbero le sinfonie.

Se la parola dicesse: non è una parola che può fare una pagina
... non ci sarebbero i libri.

Se la pietra dicesse: non è una pietra che può alzare un muro
... non ci sarebbero le case

Se la goccia d'acqua dicesse: non è una goccia d'acqua che può fare un fiume ... non ci sarebbe l'oceano.

Se il chicco di grano dicesse: non è un chicco di grano che può seminare un campo ... non ci sarebbe la messe.

Se l'uomo dicesse: non è un gesto d'amore che può salvare l'umanità ... non ci sarebbero mai né giustizia né pace, né dignità né felicità sulla terra degli uomini.

Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,
come il libro ha bisogno di ogni parola,
come la casa ha bisogno di ogni pietra,
come l'oceano ha bisogno di ogni goccia d'acqua,
come la messe ha bisogno di ogni chicco,
l'umanità intera ha bisogno di te, qui dove sei, unico,
e perciò insostituibile.

M.QUOIST

Cosa aspetti a dare il tuo contributo per la crescita della comunità cristiana di Padernello ?

Essere Chiesa

Mentre stiamo attendendo l'ingresso del nuovo parroco, ci chiediamo:
CHI E' LA CHIESA ?
Nel credo che ogni domenica recitiamo dopo l'omelia, professiamo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Sono quattro aggettivi ,quattro pilastri che delineano l'identità della Chiesa. Essa è innazitutto UNA. E' una perchè è la Chiesa di Dio che è uno. L'unione battesimale con la vita di Dio porta con sè anche l'unione tra i figli di Dio.

E' una perchè è la Chiesa di Dio che è uno.

Poi è SANTA. Come non ricordare l'esortazione biblica: "Siate santi perchè io sono santo". La chiesa riflette la santità di Dio, proprio come la luna che risplende non di luce propria ma riflette quella del sole. Dio si è comunicato a noi. Accogliendolo accogliamo la sua santità. Perciò la chiesa è santa perchè Dio è santo.

"Siete Santi perchè io sono Santo". La Chiesa riflette la santità di Dio

In terzo luogo la chiesa è CATTOLICA. Chi è da sempre vissuto in parrocchia facilmente identifica i confini della chiesa con quelli della parrocchia, o tutt'al più con quelli della diocesi di Treviso. Ma se viene in mezzo a noi un missionario - e pensiamo ai missionari di Padernello - subito respiriamo la prospettiva della mondialità. La Chiesa è diffusa in tutti continenti, La Chiesa raduna molte razze e popoli.La Chiesa del Signore è universale: è il frutto della pentecoste. Lo Spirito santo mette nel cuore dei cristiani il desiderio di comunicare ad altri il tesoro che hanno in cuore: Gesù Cristo e il suo

vangelo. Ogni cristiano è chiamato a condividere la sua fede: se la si dona questa si arricchisce e cresce. Ogni cristiano esprime la quarta caratteristica della Chiesa: quella di essere Apostolica.
Ecco allora che accogliere un prete inviato dal Vescovo, significa vivere la dimensione apostolica. Padernello con il nuovo parroco è in comunione con il vescovo, il quale è in comunione con gli altri vescovi delle altre chiese e tutti insieme uniti attorno al Vicario di Cristo il Papa.
Il tutto allo scopo di diffondere come Gesù la buona notizia del vangelo, il Regno di Dio.
Ma soprattutto è molto bella la frase dell'enciclica del Papa sulla missione, quando definisce la Chiesa: "una comunione di persone in tensione missionaria".
Ecco allora la scoperta continua da compiere: vivere in comunione con Dio e con i fratelli e sorelle di fede, per servire l'uomo del nostro tempo,

Chiesa: "una comunione di persone in tensione missionaria".

---

vivere in comunione con Dio e con i fratelli.

quello che incontriamo quotidianamente.
Speriamo che molti credenti o indifferenti possano scoprire il valore della Chiesa, proprio guardando la nostra testimonianza di Vita. Chissà che siano in molti a dire: "Guarda come si amano".

don Armando Pasqualotto

Tutte le parti formano un solo corpo ...

"Don Tommaso per noi era diventato un vero amico...", *"ha sempre dato gratuitamente il suo tempo e le sue preghiere per gli ammalati ..."*, *"lui mi ha battezzato e visto crescere: con la sua partenza viene meno un punto di riferimento importante ..."*.
Questi erano solo alcuni dei commenti che si sentono in giro per il nostro paese, però dobbiamo di seguire il suo esempio e mettere in pratica il suo invito alla collaborazione perché:

"CRISTO E' COME UN CORPO CHE HA MOLTE PARTI, TUTTE LE PARTI, ANCHE SE SONO MOLTE, FORMANO UN UNICO CORPO .. VOI SIETE IL CORPO DI CRISTO, E CIASCUNO DI VOI NE FA PARTE, PERCHE' DIO HA ASSEGNATO A CIASCUNO IL PROPRIO POSTO NELLA CHIESA". (S.Paolo ai Corinzi).

Uniti in Cristo per formare un'unica grande chiesa; questo è il messaggio che San Paolo ci vuole proporre: ognuno di noi ha nella chiesa un ruolo che per essere vissuto veramente in pienezza, deve essere condiviso con gli altri.
Scrive infatti l'Apostolo *"Così non ci sono divisioni nel corpo: tutte le parti si preoccupano le une delle altre. Se una parte soffre, tutte le altre soffrono con lei [...]"*. Ecco quindi come i valori della collaborazione e della condivisione diventano fondamentali anche

nella vita della comunità cristiana, perché questa diventi costante punto di riferimento per i fedeli, al giorno d'oggi sempre più incapaci di trovare valori veri, affascinati da proposte di vita assai diverse dal progetto che Dio ha su di loro.

Nella nostra parrocchia numerosi sono i gruppi che si adoperano per migliorare la vita della comunità cristiana, sia da un punto di vista pratico che organizzativo: il consiglio pastorale, il gruppo animatori, l' A.C.R. e le catechiste, il consiglio per gli affari economici, il gruppo del Vangelo e Santa Marta (che si occupa delle pulizie in chiesa), il gruppo dei chierichetti e dei lettori, il gruppo Caritas, le madri cristiane, i genitori che seguono l'oratorio, e per concludere il gruppo S.Gottardo sempre presente al servizio della comunità.

Ora che don Tommaso non è più nella nostra parrocchia, sta a tutti noi, con l'aiuto di questi gruppi e con la presenza del nuovo parroco,continuare il cammino intrapreso, ma lo si può fare solo con spirito di collaborazione e con il donarsi gratuitamente:

"VI SONO DIVERSI DONI, MA UNO SOLO E' LO SPIRITO;
VI SONO VARI MODI DI SERVIRE, MA UNO SOLO E' IL SIGNORE
... IN CIASCUNO, LO SPIRITO SI MANIFESTA IN MODO DIVERSO,
MA SEMPRE PER IL BENE COMUNE". (S.Paolo ai Corinzi)

Francesco Netto

Oratorio Estate 95 - S.Gottardo

Possiamo dire che l'esperienza vissuta quest'anno con l'oratorio estivo a S.Gottardo sia stata più che positiva, non solo nei confronti dei ragazzi ma soprattutto per il legame tra quest'ultimi e i genitori che vi hanno partecipato.
La presenza è stata numerosa, circa 70-80 ragazzi per sera, soprattutto concentrata nel mese di Luglio e i primi di Agosto, poi è andata sempre più calando.
Durante questo periodo sono stati organizzati tornei di calcetto riuscendo a formare ben 10 squadre.
Per arbitrare le partite sono stati invitati anche genitori che hanno accettato ben volentieri. Questo ha fatto sì che il risultato globale di tutto il torneo sia stato migliore dello scorso anno perché esperienza su esperienza si migliora e forse anche questo ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo.
Un'altra esperienza che per noi è stata positiva è aver dato a qualche giovane la responsabilità della gestione del piccolo bar non eliminando comunque la presenza come appoggio di una persona adulta.
Tutto questo ha sollevato alcune riflessioni:

1. I giovani d'oggi ci chiedono di accompagnarli non solo a parole, ma anche con i fatti nelle loro esperienze sociali e di condividerle con noi adulti.

2. Noi genitori, possiamo dare ai ragazzi un po' più di fiducia, cominciando con l'affidare qualche responsabilità.

Questo può essere uno spunto per iniziare il nuovo anno di attività in oratorio.

Per ottenere e migliorare tutto ciò c'è bisogno comunque dell'impegno e della partecipazione di tutti, soprattutto dei genitori.

Un genitore a nome del Gruppo Oratorio.

Riceviamo dalla Provinciale delle suore Dorotee questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Mestre, 28/09/1995

Reverendo e caro Don Tommaso,

ho letto con piacere la sua lettera "Ti saluto Sorella ..." e sono rimasta confusa e commossa; grazie di cuore.

Il mio grazie per Lei si fa "rendimento di grazie" a Dio:

- per la vita sacerdotale tutta dedicata al Regno, tutta consumata nella lode a Dio e nel servizio all'uomo;
- per la sua missione di Buon Pastore svolta nella ricerca appassionata della volontà di Dio per ogni suo figlio nello Spirito e nell'accoglienza incondizionata ad ogni fratello in Cristo Gesù.

E grazie ancora a nome personale, per tutto il bene da Lei ricevuto negli anni 1971 - 74 a motivo del mio servizio di Suora - apostola della carità in Padernello.

Un grazie sentito anche perché, in qualità di responsabile della Comunità religiosa operante a

Padernello, ho potuto beneficiare della sua "crescente stima" per la vita consacrata e per la diaconia educativa - pastorale svolta dalle Sorelle.

Ed un ultimo grazie commosso, per una sua risposta limpida, ad una ovvia, furtiva domanda fattale, in questi giorni da qualche parrocchiano ...

"Che farà a Scorzè ? ..."
Risposta: "Continuerò a fare il Prete !"

Grazie Don Tommaso !

Possa continuare non a fare, ma ad essere tutto quello che è sempre stato: Sacerdote di Cristo !

Essere: Gesù - Sacerdote sempre vivo per intercedere presso il Padre.
Essere: Gesù - Sacerdote ministro di misericordia e di consolazione per ogni fratello.

E' il mio augurio !

Per Lei sempre la mia preghiera, da Lei sempre attendo una benedizione.

Dev.ma *Suor Pasqualina*